Lunedì 19 Dicembre 1927 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 300

Direzione e Amministrazione Udine Via Vittorio Veneto 44 - Tel. 7

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 e

ABBONAMENTI: in Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 187.50 Semestre » 88.75 Trimestre » 84.40

Numerosi provvedimenti del Consiglio dei Ministri adottati in una laboriosa seduta

La situazione economica va migliorando

Nella impossibilità, per essere ieri stato giorno festivo, di pubblicare per intero i lunghi telegrammi da Roma sulla importante laboriosa seduta del Consiglio dei ministri, tenuta sabato sotto la presidenza del Capo del Governo e presenti tutti i ministri; ne spigoliamo l'elenco dei provvedimenti di più generale interesse ed alcune fra le informazioni esposte dal Ministro della Economia Nazionale.

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio ha approvato:

Uno schema di R. D. che colloca alle dirette dipendenze del Capo del Governo l'Istituto nazionale «L. U. C. E.» per la propaganda e la cultura a mezzo della cinematografia;

uno schema di provvedimento concernente l'autorizzazione permanente dell'esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia e della esposizione quadriennale nazionale d'arte di Roma;

uno schema di provvedimento relativo all'esecuzione del «modus vivendi» stipulato in Parigi, mediante scambio di note fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927, anno VI, per regolare, fino alla conclusione di una convenzione speciale ed al più tardi fino al primo giugno 1928, il trattamento dei cittadini e delle società di uno dei due Stati contraenti che si trovino nel territorio dell'altro;

uno schema di provvedimento riguardante l'esecuzione della convenzione e dello statuto, firmati in Ginevra, fra l'Italia e altri Stati, il 12 luglio 1927 per la creazione di una unione internazionale di soccorso, nonchè del relativo atto finale;

per agevolare la costruzione di campi sportivi, quali base di un vasto programma, che il Fascismo intende di attuare in materia di educazione sportiva, ha approvato uno schema di provvedimento che dichiara di pubblica utilità le opere relative alla costruzione di tali campi, esentando dalle tasse di registro e bollo gli atti degli Enti pubblici per l'esecuzione di dette opere.

* * *

Vari provvedimenti furono approvati su proposta del Ministro delle Colonie on. Federzoni, fra cui uno che stabilisce un'assegnazione straordinaria di un milione e mezzo per il completamento della centrale elettrica di Massaua; ed altro concernente la costituzione di un consorzio di istituti di credito per il finanziamento della Cassa di Risparmio della Tripolitania.

Pure diversi disegni di legge furono approvati, proposti dal ministro di Grazia e Giustizia on. Rocco, fra cui uno che proroga il termine per l'esame delle domande per la iscrizione nell'albo degli ingegneri e architetti: altro per la proroga della validità delle liste dei giurati in vigore nell'anno 1926; altro ancora che migliora il trattamento dei medici penitenziari.

Una serie di decreti furono approvati su proposta del ministro della istruzione, on. Fedele, fra i quali notiamo: uno che istituisce diplomi di benemerenza da conferirsi al personale direttivo ed insegnante delle Scuole ed istituti di ogni ordine e grado dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, i quali abbiano acquisito speciali benemerenze nei riguardi dell'Opera Nazionale Balilla e dell'Opera Nazionale Dopolavoro; un secondo che approva il Testo Unico delle leggi sulla istruzione elementare; un terzo che approva il regolamento per la scuola di ostetricia

Altri decreti furono approvati su proposta del ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, fra cui uno schema di provvedimento che approva la convenzione per la concessione di un'autostrada Firenze-Montecatini-Lucca e al mare. Concessionaria n'è la Società Anonima autostrade toscane. Sviluppo della nuova autostrada chilometri 83; spesa prevista, 100 milioni.

LE CONDIZIONI DELLA ECONOMIA NAZIONALE

Infine, altri otto schemi di provvedimenti sono approvati su proposta del Ministro all'Economia Nazionale on. Belluzzo, il quale premette alle sue proposte una relazione sulla situazione economica generale.

Da essa risulta la tendenza ad un continuo miglioramento, che il Ministro comprova con dati e cifre. Noi ricorderemo qui per sommi capi le sue affermazioni più notevoli.

La coltura del grano occuperà, nell'annata agraria in corso, una superficie uguale a quella dello scorso anno. I seminati, il cui ottimo sviluppo è stato favorito dalla mitezza della temperatura e dalla umidità del terreno, si presentano dovunque belli e promettenti. La situazione generale delle industrie permane sostanzialmente quella segnalata nell'ultimo Consiglio dei Ministri e presenta sempre una tendenza al miglioramento. La crisi si avvia sicuramente ad una risoluzione, però con processo lento e graduale. Le industrie che attraversano tuttora le maggiori difficoltà sono le siderurgiche e le meccaniche, le quali, pur avendo avuto in questi ultimi tempi un certo sollievo da importanti ordinazioni di materiale ferroviario, non possono ancora una solida base per la ripresa.

La disoccupazione va lentamente diminuendo: prevale ora, generalmente, tra i lavoratori agricoli, gli edilizi, i tessili, gli addetti ai trasporti, e manifatture. Ciò dipende un po' dalla stagione (per gli agricoltori specialmente) molto dal non essere ancora adeguati i salari ed è quindi il costo dei prodotti, alla quota 90 su cui per adesso la lira si è per lungo tempo stabilizzata. Il riassorbimento dei disoccupati potrà avvenire in seguito, quando il minor costo dei prodotti ne accrescerà il consumo. Del resto, il fenomeno della disoccupazione si verifica anche all'estero e con gravità ben maggiore che in Italia.

Sintomi confortanti sono i depositi a risparmio ed in conto corrente, presso le Casse di Risparmio. Tali depositi, aumentati di 72 milioni nel mese di ottobre e di 158 nel mese di novembre, assommano alla fine di novembre a 13 miliardi, 63 milioni 757.790.

Fra i provvedimenti proposti dal Ministro dell'Economia Nazionale, rileviamo: il disegno di legge che disciplina la costituzione e l'attività delle associazioni per la tutela e l'incremento della pesca; un disegno di legge per provvedimenti a favore delle piccole industrie, sopprimendo l'Istituto nazionale di Credito per le piccole industrie e l'Istituto commerciale per i prodotti delle piccole industrie e deferendo le loro attribuzioni all'Ente nazionale per le piccole industrie. Con questo disegno di legge sono anche soppressi i comitati provinciali ed i comitati nazionali per le piccole industrie, demandando le loro funzioni ai Consigli provinciali dell'economia ed all'Ente nazionale predetto.

Un altro disegno di legge autorizza l'Istituto Italiano di Credito fondiario ad aumentare il limite di emissione delle cartelle dell'Istituto in vista delle ulteriori operazioni da compiere nell'interesse della proprietà fondiaria.

La commemorazione di Oberdan al politeama milanese

Oratore l'on. Zimolo

MILANO, 18. — Al Politeama Milanese è stata oggi tenuta per iniziativa del gruppo fascista «Guglielmo Oberdan» una commemorazione del martire triestino per il quarantacinquesimo della sua morte. Erano attorno al comandante di Zona della Milizia console generale Carini, l'on. Ferretti, il presidente del gruppo comm. Biagioli, tutti i fascisti dell'«Oberdan», la centuria Giovanni Berta, le rappresentanze con gagliardetti e vessilli di tutti i circoli rionali e dei Dopolavoro, l'associazione Dalmazia, avanguardisti, balilla e Piccole Italiane. Oratore ufficiale è stato l'on. Michelangelo Zimolo che con alata parola ha detto della gloriosa passione di questo precursore che il fascismo valorizzatore del sentimento nazionale altamente onora.

La cerimonia si è chiusa con l'esecuzione di inni patriottici e fascisti cantati dagli avanguardisti e dalle Piccole Italiane.

Il divieto del cumulo delle cariche e le dimissioni dell'on. Suardo

L'on. Suardo si dimette da sottosegretario

L'on. Giunta lo sostituisce

ROMA, 18. — *In seguito al divieto di cumulo delle cariche l'on. Giacomo Suardo ha rassegnato le dimissioni da sottosegretario alla presidenza. Il Capo del Governo ha proposto a S. M. il Re la nomina dell'avv. Francesco Giunta a sottosegretario alla presidenza del consiglio.*

L'ammiraglio Acton nominato senatore

ROMA, 18. — *Su proposta del Capo del Governo, ministro della Marina, S. M. il Re ha nominato il barone ammiraglio Acton Senatore del Regno.*

La fontana di San Francesco consegnata a Milano

MILANO, 18. — Con semplice cerimonia alla quale hanno assistito S. E. il Cardinale Tosi, il Podestà Belloni, il sen. Mangiagalli, l'on. De Capitani, il generale Spiller comandante la Divisione Militare ed altre autorità, ha avuto luogo la cerimonia della consegna al Comune di Milano della Fontana di San Francesco posta sulla piazza Sant'Angelo. Erano presenti le rappresentanze della Milizia, dei Balilla, delle Piccole Italiane e molto pubblico. A Padre Gemelli che ha accompagnato con elevate parole la consegna, ha risposto il podestà on. Belloni mettendo in rilievo il significato della cerimonia. Indi S. E. il Cardinale Arcivescovo ha impartito la benedizione.

Il papa inaugura l'anno alla accademia pontificia

ROMA, 18. — Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo alla casina di Pio IV nei giardini vaticani la inaugurazione dell'anno accademico della pontificia accademia delle scienze dei nuovi lincei. Alla cerimonia è intervenuto il Papa.

Il padre Gianfranceschi ha illustrato brevemente la vita della accademia e infine ha chiesto l'apostolica benedizione ed a nome del Papa ha dichiarato aperto il nuovo anno accademico. Pio XI infine ha impartita ai presenti l'apostolica benedizione ed ha quindi fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Sommergibile americano colato a picco da un caccia

NEW JORK, 17. — Il cacciatorpediniere americano «Poulding» ha speronato il sottomarino americano «S. 34» al largo di Wood End. La collisione è avvenuta alle ore 15, ora di New Jork. Il sottomarino si è fulmineamente immerso nell'acqua. L'equipaggio era composto di 35 uomini e 4 ufficiali. Il cacciatorpediniere ha potuto raggiungere il porto di Princetown in cattive condizioni, con le stive piene d'acqua, tanto che occorrerà metterlo al secco. Delle navi di soccorso sono partite verso il punto della catastrofe per cercare di rilevare la posizione del sottomarino, e tentare il salvataggio; ma con esito nullo. Difatti un telegramma ufficiale del Ministero della Marina, diramato più tardi, annuncia che nessun membro dell'equipaggio del sottomarino «S. 34» ha potuto esser salvato.

L'Europa intera soddisfatta per il riavvicinamento franco-italiano

LONDRA, 18. — Il «Sunday Times», nel suo editoriale, scrive:

Tutta l'Europa si rallegra per gli indizi palesi e netti del riavvicinamento franco - italiano. Se il nuovo movimento lanciato da Briand e da Mussolini potrà essere condotto ad una felice conclusione, verrà eliminato uno dei principali pericoli per l'Europa nel dopo guerra. I problemi in gioco sono difficili, ma non insolubili; e se potranno essere regolati sulla base di un sincero accordo, il nuovo anno comincerà sotto migliori auspici di qualsiasi altro anno dopo l'armistizio.

L'«Observer» scrive che ormai esistono le basi per un promettente scambio di vedute fra l'Italia e la Francia. Prima il discorso di Briand ed ora le dichiarazioni di Mussolini significano, in sostanza, che l'intesa fra le due nazioni è possibile. Inoltre a Parigi e a Roma i giornali ufficiosi sono concordi nel rilevare la necessità dell'accordo. Le dichiarazioni del Duce rappresentano quindi un importante sviluppo nella situazione. Le preoccupazioni suscitate dal trattato italo - albanese svaniranno non appena l'accordo italo - francese sarà concluso e si potrà allora considerare con maggior fiducia la possibilità di un periodo di pace e di stabilità nei balcani, ciò che ristabilirà l'armonia dei rapporti europei in generale.

A proposito di fuorusciti

L'opinione francese non deve illudersi

LONDRA, 18. — Il corrispondente da Parigi del «Sunday Times» a proposito della fiducia nell'accordo franco - italiano suscitata dalle dichiarazioni dell'on. Mussolini, avverte che è inutile che l'opinione francese si illuda che un riavvicinamento genuino sia possibile finchè i fuorusciti seguitino indisturbati la loro opera antinazionale intesa ad ostacolare con ogni mezzo lo auspicato accordo. Il corrispondente conclude che dopo tutto non è da Parigi che il regime italiano può essere criticato e vilipeso anche se i critici e i denigratori siano italiani.

Si può addirittura asserire che lo accordo amichevole franco - italiano sarebbe avvenuto da tempo senza la attività di tali propagandisti, purtroppo tollerati se non incoraggiati a Parigi.

Abbondante nevicata a Napoli

NAPOLI, 18. — Durante la notte ultima e durante tutta la mattina è caduta in città, sulle alture e nella campagna circostante, una abbondante nevicata. Il Vesuvio è tutto ricoperto dal manto bianco e presenta uno spettacolo insolito e pittoresco. La neve non cadeva a Napoli dal febbraio 1921.

Il generale Nobile parla sul volo al Polo Nord al Petruzzelli di Bari

BARI, 18. — Stamane alle ore 11 al Teatro Petruzzelli il generale Nobile ha tenuto una conferenza sul suo volo al Polo Nord.

Erano presenti il comandante del Corpo d'Armata generale Calati, il primo presidente della Corte d'Appello S. E. Pinto, il senatore De Tullio, il prefetto gr. uff. Dezza e numerosissime rappresentanze dei corpi armati e personalità di tutta la provincia. L'oratore che è stato presentato dal segretario federale ha illustrato tutte le fasi del suo eroico volo salutato più volte da entusiastici applausi e accolto alla fine da una grande dimostrazione.

Cronaca Provinciale

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Per onorare la memoria del cav. Zacchi 25 mila lire di beneficenza

I figli del Compianto cav. Gio Batta Zacchi fecero, per onorare la sua memoria e interpreti della volontà del Defunto, le seguenti offerte:

In Pordenone: Casa di Ricovero L. 3000 — Congregazione di Carità 2000 — Cucine economiche 1000 — Istituto Femminile San Giorgio 500; totale L. 6500.

Gaiarine: Congregazione di Carità L. 3000 — Ospitale Civile 3000. — Asilo 500 — Totale 6500.

Tezze di Vazzola: Congregazione di Carità L. 5000 — Asilo di Tezze 1000 — Totale L. 6000.

Conegliano: Comitato Pro Patronato Maternità ed Infanzia L. 2500 — Cordenons: Congregazione di Carità L. 2500.

Cintocomaggiore: Congregazione di Carità L. 1000 — Totale in tutto L. 25.000

Funebri Zacchi

Imponenti riuscirono i funerali del compianto cav. Gio Batta Zacchi, per il numeroso concorso di autorità, cittadini, che formavano dietro la salma un lunghissimo corteo.

La bara su carro di prima classe trainato da quattro cavalli e preceduto dal Clero, da varie corone (malgrado l'espressa volontà del defunto di non aver fiori) era seguita dai congiunti. Dopo le esequie alla chiesa S. Giorgio, la Salma partì accompagnata dai famigliari per Gaiarine ove in quel Cimitero verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Ai congiunti rinnoviamo condoglianze vivissime.

La festa dei bimbi dell'Asilo Infantile V. E.

Al Teatro Licinio gentilmente concesso, oggi nel pomeriggio convenne una enorme folla di gente per assistere al consueto saggio dei bimbi dell'Asilo Infantile V. E., saggio che costituisce ogni anno una manifestazione atta a richiamare piccoli ed adulti. Ed anche questa volta il pubblico fu trascinato più volte alla commozione pei numeri graziosi che venivano presentati. Sul palcoscenico era stato posto un bellissimo Albero adorno di ninnoli. Tutti gli esercizi dei bambini si svolsero, accompagnati al piano dal bravo maestro Lenna, perfetti, ciò che torna ad onore della Direttrice signora Adina Galvano Adami.

Ammiratissimo il Coro «Marinai d'Italia» eseguito da 36 bambini in costume. Durante questo numero in scena appariva una fiammante leggenda: «W la marina» opera dell'elettr. Gaggero consigl. dell'amministrazione dell'Asilo.

Emersero brillantemente in varie parti le bambine Zanetti Tonino di Luigi straordinario venditore ambulante, Rosana Reboiin di Enrico provetta preparatrice di caffè; Annita De Mattia di Giuseppe esimia direttrice di un... manipolo di sartine; Nino Miniscalco, Adeline Piazza di Pietro presentò con belle espressioni dei fiori d'omaggio al benemerito direttore delle Elementari sig. Marcolini Giovanni a riposo ed alla sua consorte signora Niccoli Marcolini pure ora andata in pensione. Il ringraziamento venne detto dal grazioso marinaretto Rossi Francesco di Napoleone.

La direttrice signora Galvano tenne una brevissima indovinata commemorazione di Ferrante Aporti fondatore degli Asili d'Italia; venne assai applaudita, festeggiata e regalata di doni e fiori. Un lode venne anche data alle sue provette collaboratrici.

Prestò gentilmente encomiabile servizio la banda cittadina.

Un processo in Pretura

Venerdì p. p. nella R. Pretura locale si è svolto il processo, intentato dal prof. Furlanetto di qui contro il sergente d'aviazione, a Campoformido, Bovarini Cesare. Il Bovarini venne condannato a 100 lire di multa e a tutte le spese e danni arrecati al prof. Furlanetto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Altri particolari sul mercato del Bue grasso

Alle prime notizie mandatevi sul riuscitissimo Mercato del Bue Grasso tenuto venerdì scorso, aggiungo che i capi presentati superavano il centinaio ed erano tutti soggetti scelti e molto ammirati.

L'Amministrazione Zoppola di S. Vito, grazie al valente amministratore e tecnico cav. Antonio Brombin sempre prima fra gli allevatori di bovini, conseguì anche quest'anno il primo premio e medaglia d'oro, avendo presentato un magnifico gruppo, fra cui tre paia meravigliosi, uno dei quali raggiunse il peso di quintali 22.78.

L'Amministrazione contessa Freschi di Ramuscello, diretta dal bravo amministratore sig. Biasoni Enrico, intervenne con un distinto gruppo, riportando il secondo premio con diploma e medaglia d'oro. Presero parte con molti capi anche le amministrazioni: conti Rota; nob. Zuccheri; col. Bianchi di Prodolone; Moro di Morsano al Tagliam.; Maraculli di Pravisdomini, e parecchi proprietari minori.

Gli acquisti furono numerosi, ancor superiori ad ogni aspettativa. Tra gli acquirenti segnaliamo il signor Mercante di Tolmezzo che acquistò il paio di maggior peso; il signor Meneghelli Lodovico di Polcenigo che acquistò molti capi dei migliori; i signori Petris di Pordenone, De Lorenzi di Casarsa, Papaiz Giosuè e Fratelli Brusin di S. Vito, Zucchiatti Angelo di Morsano, Taurian Giovanni di Ronchi e tanti altri.

Nuovo calmiere del pane

D'ordine del Podestà, a datare dal 19 dicembre corr. andrà in vigore il seguente calmiere sul pane:

Pane in filoni del peso non superiore a grammi 200 a lire 1.85 il chilogramma; pane in bine di quattro pezzi, del peso cadauno inferiore a gr. 100 a 1.90 il chilogramma; pane in forme minute a L. 2.20 il chilogramma. Detti prezzi saranno applicati presso i forni, le rivendite ed a domicilio, fermo restando l'obbligo di vendere il pane a peso.

Ragazzino disgraziato

Giocando con altri bambini, ieri il ragazzino Papaiz Angelo di Serafino di anni 6 residente a Sesto al Reghena, accidentalmente cadeva, riportando la frattura del terzo superiore femore destro. Trasportato d'urgenza presso questo Ospedale, vi è stato trattenuto e giudicato guaribile in oltre un mese.

CASARSA

Per don Pio Colussi

Per il giovane missionario concittadino Don Pio Colussi, morto vittima del dovere, dopo tre anni di apostolato nelle inospitali regioni del Nilo inferiore, si tenne giovedì nella chiesa parrocchiale di Casarsa una solenne messa di suffragio.

Vi parteciparono il Podestà, le scolaresche, il Fascio, i Combattenti e le società e rappresentanze tutte con bandiere e gagliardetti.

La vasta chiesa era gremita. Nella testata del catafalco, spiccava in una corona d'alloro la cara immagine del missionario.

Dopo la messa di suffragio e prima della benedizione della salma, il prof. Don Gioacchino Muccin, del Seminario di Pordenone ed amico di Don Pio Colussi, commemorò degnamente, fra la viva commozione dei presenti, il giovane martire della fede.

Alla gloriosa memoria di Don Pio Colussi è stata pubblicata, per cura pietosa ed affettuosa dei suoi estimatori, la seguente epigrafe: Padre Pio Colussi — dei Missionari del Sacro Cuore — nato a Casarsa — il 30 luglio 1898 — morto esausto dalle fatiche — dopo tre anni di apostolato in Africa — il 27 ottobre 1927 — studente, soldato, sacerdote, nella disciplina, nel dovere — temprava il vivace carattere — ai più alti ideali cristiani — lasciando all'ammirazione ed al rimpianto di tutti — esempio luminoso — di fede ardentissima di carità generosa — nell'entusiasmo — e nella tenacia — per la propaganda cattolica fra i giovani — per il trionfo fra gli infedeli — del santo Regno di Cristo.

15 dicembre 1927.

Funebri Marcadella

Giovedì 15 c. m. decedeva la signorina Paolina Marcadella. Giovane, sul fior degli anni, dotata di squisita bontà d'animo e di vivace intelligenza, venne colpita dal morbo quando più bella le sorrideva la vita e più ricco di promesse l'avvenire.

Quanti ebbero occasione di avvicinarla e di apprezzarne le doti d'animo, appresero con vero rimpianto la dolorosa notizia che getta nuovamente nel lutto la madre vedova ed i parenti tutti.

Sabato seguirono i funerali che riuscirono una manifestazione solenne di stima e di cordoglio generale. Dietro la bara portata a braccia dalle Figlie di Maria, si notavano: i congiunti signori Riccardo Springolo e Mario Lotti, zii; la cugina signorina Amelia Springolo. Reggevano i cordoni le amiche: signorine Natalia Brunetti, Maria Springolo, Maria Bertinazzi, Argia Sandri. Sulla bara posava una magnifica corona colla scritta: «A te, mia adorata Paola, tua mamma». Splendide corone inviarono pure: La sorellina alla carissima Paola, la nonna, la zia Maria, gli zii Lotti, gli zii Springolo, le Zelatrici, Circoline ed amiche.

Al cimitero l'amica signorina Natalia Brunetti porse, a nome delle compagne ed amiche, l'estremo commovente saluto all'estinta.

Alla madre e a tutti i congiunti condoglianze vivissime.

TALMASSONS

Un'altra denuncia contro l'ex Podestà

Una nuova denuncia è stata inoltrata all'Autorità Giudiziaria, dalla Stazione dei Carabinieri di Mortegliano, contro l'ex Podestà di Talmassons sig. Giovanni Turello.

Il Turello, trovandosi nei locali della Pretura di Codroipo, il giorno della causa intentatagli dal march. Mangilli, avrebbe pronunciato una frase intimidatoria all'indirizzo di certo Emilio Domini, il quale era stato chiamato a deporre in suo sfavore come teste d'accusa. Il reato attribuito al Turello è quindi di tentata subornazione di un testimonio.

Cronaca Cividalese

CIVIDALE

Nell'Opera Naz. Balilla

Sotto la Presidenza dell'avv. Giuseppe Sandrini, si è radunato il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla. Erano presenti i signori comm. prof. Pietro Domiacusic, prof. Aristodemo Argenton, cav. Antonio Rieppi, Don Angelo Fior, capitano Antonio Zuliano, rag. Spartaco Zuliani, dr. Corrado Tomassini.

L'adunanza si occupò della prima iscrizione dei Balilla, esaminando le 160 domande; della formazione della prima Centuria; della scelta della sede provvisoria. Vennero escogitati i mezzi per finanziare l'opera e discusso per la nomina dei Comandanti delle due prime Centurie.

Venne disposto di accogliere ancora domande dei Balilla, estendendole agli alunni delle Scuole delle frazioni, per potere al più presto possibile raccogliere i piccoli Balilla per le prime istruzioni ed occupazioni ricreative ed educative.

Le elezioni all'Operaia

Ieri si svolsero le elezioni alla Società Operaia, per la nomina di 5 consiglieri sorteggiati e di 5 sindaci. Numeroso il concorso alle urne. Lo spoglio delle schede diede questi risultati: eletti a consiglieri: Cernettig Luigi, Momi rag. Ettore, Cirant Santo, Medves Amedeo, Sandrini dott. Giuseppe. — Eletti a Sindaci: Zuliani Antonio, Rieppi cav. Antonio, Persoglia Giorgio, Lea Mario, Bertuzzi Elia.

Il saluto al colonn. Cossio

Il nostro concittadino colonnello cav. Guglielmo Cossio, il valoroso combattente, il conquistatore del Vodice, dove S. E. il generale Cassino volle personalmente fregiarlo sul Campo di battaglia della medaglia d'argento al valore militare e che lo stesso generale chiamò l'«Uomo del Vodice», si è ora congedato dalla vita militare, pur consacrando la propria attività ad Asmara, alle dipendenze del Ministero delle Colonie, per la formazione del Catasto. Egli viene ogni anno per qualche mese in congedo nella sua diletta Cividale. Così fece anche quest'anno. Dovendo ora tornare al suo lavoro, gli amici più intimi, e per il primo l'amato nostro Podestà vv. comm. de Pollis, vollero riunirsi per dargli un affettuoso augurale saluto.

L'adunata è stata tenuta all'Albergo «Alla Nave» dove fu servita una cena fra la più cordiale intimità, e fra gli auguri di un presto arrivederci.

Al saluto e agli auguri degli amici, uniamo i nostri più vivi. Ad accompagnare e salutare alla Stazione l'eroico cav. colonnello Cossio, decorato e ferito di guerra, onore della sua e nostra Cividale, gli amici ed ammiratori suoi furono numerosissimi.

Decesso e funebri

Un morbo che non perdona trasse alla tomba la buona signorina Maria Schiratti fu Fabio di anni 19. Ieri seguirono i funebri che riuscirono una larga manifestazione di cordoglio verso la cara Estinta. Fiori e lacrime accompagnarono la salma della buona giovane.

Ai congiunti le espressioni del nostro cordoglio.

All'Ufficio Dazio

Con recente delibera, venne assunto all'Ufficio daziario, il sig. Carlandrea Zanutto, che negli ultimi esami ottenne il diploma di messo daziario.

Nell'Opera Dopolavoro

Presieduta dall'avv. Giuseppe Marioni si sono riuniti nella sede del fascio ieri sera alle ore 18 i sigg. Paroli dott. Eugenio presidente della Soc. Tiro a Segno, Rieppi cav. Antonio presidente Università Popolare, Gottardis Cornelio presidente Società Operaia, Blasig Cesare presidente Escursionisti e sciatori, Della Savia dott. Albano presidente della Ginnica Sportiva, maestro Cozzarolo Agostino della Società corale «Iacopo Tomadini», Folicaldi Romano del Sport Club, Lombardi maestro Riccardo presidente del Circolo Mandolinistico, Zanutto Carlandrea.

Il presidente avv. Marioni da lettura delle norme prescritte per la costituzione delle sezioni e spiega come le inscrizioni possono farsi sia collettivamente che individualmente, verso il pagamento del contributo di lire 5 per ogni socio, quindi illustra tutte le facilitazioni concesse ai tesserati e termina coll'invitare i presenti a passare subito all'azione. Il presidente della Società Operaia dichiara che la biblioteca popolare potrà essere presentemente a disposizione dell'O. N. D. L. la quale si insedierà nei locali terreni del palazzo dell'ex Sottoprefettura appena saranno compiuti i lavori di adattamento. Il presidente dell'Università popolare fa presente quindi la necessità di aiutare finanziariamente l'istituzione perchè possa funzionare al più presto possibile.

OSOPPO

Offerte all'O. Naz. Balilla

N. H. avv. Cornoldi L. 20 — Meni, D. Toma, Olivo Gius., co. Valentino Valentinis, Lucia Olivo Christ presid. Madri e Vedove, Pietro Cosani presid. Mutil. Invalidi, don Dom. Comisso parroco, Capitano Matarazzo, Fr. Fabris lire 100 cadauno — Seniore cav. Linzzi, Tita Rossi, Maria e Giustina Marchetti, Teresa Asquini, mo Adriano Morgante, Dirett. Didatt. Romano Lenna, Centurione Scaroni, mo Forgiarini Ettore, ten. dott. Forgione, ten. Cannelutti, Bianni Antonio lire 5 cadauno — N. N. 6; N. N. 4; Guido Useglio 4; Maitra Biasoni 2; Ant. Marchetti 1.

Per onorare la memoria della sig.ra De Franceschi Cristina ved. Biasoni: Biasoni Enea, Fabris Domenico, Andreussi Pasqua, Cosani G. Batta, 2 cadauno — Cosani Elda 1.50.

CRONACA CITTADINA

Il successo de "La Strenna del Libro,,

Il Prefetto presenzia all'inaugurazione della Pesca

L'ELOGIO DEL LIBRO

Per quella fede incitatrice che spira da ogni vostra parola facendoci sognare anche quando la vita ci lima e ci consuma;

per quell'effluvio salutare che si spande da ogni vostra riga recando in volo i nostri travagli sugli altari della poesia e sul cosciente dovere dell'azione;

per l'amore che potente da voi s'irradia insegnandoci la vita del passato, il dolore del presente, la sapienza che in futuro potrà dirci come il mondo sia bello e il ciclo sia di sole;

per queste sovrane ardenti doti di dolcezza fuggevole, noi Vi amiamo, libri diletti!

Voi segnate orme profonde in noi, ci svelate e ci digrossate, ci rendete più sensibili, più attenti più vibranti, elevando il nostro spirito a un più alto potere; ci fate sorridere a pensieri vani di luminose estati, ci presentate immagini di vita e di dolcezza serena, avviandoci per silenzi di arcate, soffusi di ceruli incensi; Voi siete le fiaccole ardenti profumate di soavità, insegnanti la bellezza suprema di tutti gli eroismi, siete le torcie riverberanti luce divina sul nome sacro dei trapassati e sui popoli che plasmarono il loro destino e sull'essere umile che romanamente seppe foggiare il proprio avvenire.

Angeli si parton da voi e van chinandosi taciti sui nostri spiriti; chimere anche talora pascono di delusione i cuori anèli; sempre dolcezza, soavità, spirituale travaglio apportate salutando gioiosi l'anima nostra.

Siete ora la musa, ora il languore che obbatte; affrettate sempre e dirizzate il mondo verso la mèta dal Destino incisa.

E ancora.

Per la fatica che compite suscitando i primi palpiti nei cuori del bimbo, dirozzando il povero, plasmando il savio la verità, ingigantendo il sapiente;

per la potenza che da voi è sempre emanata, suscitatrice dei fenomeni storici più vasti, donatrice di libertà allo schiavo e di coscienza al percosso;

per la rivolta contro ogni obbrobrio che da voi è fustigato, per il gaudio che da voi sprigiona rivelando nuovi mondi, per i tumulti, le ansie, i frastuoni sensuali, gl'istinti il bello o il tristo che suscitate;

per tutto questo, o libri d'ogni sorta e d'ogni potenza, e per il seme fecondo che gittato farà germoglio, messi migliori sempre, dobbiamo tenervi al par di amuleti e contemplarvi con fremito tacito.

L'oppresso al libro ha sempre elevato il suo voto; il prigioniero sempre lo invoca, il milite della trincea fangosa lo chiama; il morente lo bacia già mirando l'aldilà.

E la piccola lagrima, bella come la stilla che la tempesta lascia sulla foglia, lagrima che spuntò e ognora spunterà da umano occhio, in riso o in pianto, è la muta e convincente testimone del vostro immortale potere, o Libri, potere che piega anche i monti, suscita la gloria, facendo sbocciar sin la corolla del sole.

E il sole da Voi perennemente irradi.

EMAN. FABBROVICH

Cospicue autorità all'inaugurazione della pesca

Le magnifiche sale della Loggia Municipale — gentilmente concesse al Comitato dal Commissario del Comune — hanno accolto iermattina numerose autorità civili e militari ivi convenute per l'inaugurazione della Pesca pro istituenda Biblioteca Fascista di Coltura. Simpatica e significativa festa, — magnificamente organizzata dal Comitato Provinciale di Udine dell'Alleanza Nazionale del Libro, cui rivolgiamo un plauso vivissimo.

Nella prima sala faceva bella mostra un imbotico albero di Natale carico di libri, nel mentre altri ne erano disposti con bell'ordine nella seconda. Tanti e tanti volumi, di ogni genere e specie; e tutti recavano un numero corrispondente a quello dei biglietti posti in vendita nei chioschi della sottostante piazza e da ardite squadre.... di assaltatori (leggi studenti e studentesse).

Le autorità erano accolte, al loro giungere, dal geom. Franco Bodini, delegato e presidente provinciale dell'Alleanza del Libro; dal prof. dott. Francesco Fattorello delegato per Udine; dal cav. uff. colonn. ing. Lionello Leskovic segretario politico del Fascio e presidente del Comitato locale e dal dott. Antonio Volpe, membro di detto comitato e del direttorio federale fascista.

Al portone d'ingresso, lungo le scale e nell'interno della Loggia, prestavano servizio d'onore manipoli di avanguardisti al comando del sig. Pezzali.

Mentre le sale vieppiù si affollano di invitati, andiamo annotando qualche nome: gen. comm. Assum Commissario Prefettizio del Comune, accompagnato dal cav. dott. De Poloni, ispettore della Polizia Municipale; cav. dott. Pagani in rappresentanza del segret. federale fascista avv. Perotti; gen. comm. nob. Sircana comandante la 13.a Divisione Militare e in rappresentanza di S. E. il gen. Membelli comandante il Corpo d'Armata, accompagnato dal ten. colonn. Bellei capo di S. M.; gen. comm. nob. de Segneux comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata; gen. comm. Musso ispettore alla Mobilitazione presso la Divisione Militare; gr. uff. co. di Caporiacco presidente della Federazione Prov. Enti Autarchici; colonn. cav. uff. Mombelardo presidente del Comitato Prov. del «Nastro Azzurro»; ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti; cav. dott. bar. Morpurgo presidente dell'Università Popolare e dell'Accademia Udinese, anche in rappresentanza del padre S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo; cav. uff. dott. Butti vice Questore; cav. prof. Catterina Preside del R. Liceo-Ginnasio, cav. prof. Bortolotti preside dell'Istit. Tecnico; prof. senora Stefanoni Preside della R. Scuola Complementare; prof. dott. Lovera vice Preside del R. Liceo Scientifico, gr. uff. dott. Battistella, cav. uff. prof. Del Puppo direttore del Civico Museo, prof. dott. Fabbrovich; prof. dott. Lami; prof. dott. Ragni; prof. Potenza; cav. prof. Cavaliero per la Scuola Industriale «Giovanni da Udine»; cav. uff. dott. Bajardi medico provinciale; cav. dott. Pavesio veterinario provinciale; comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali; comm. prof. Carletti capo della Ragioneria Municipale; dott. co. E. del Torso vice presidente del Museo Etnografico; cav. prof. dott. Marchettano direttore provinciale della Cattedra Ambulante d'Agricoltura; cav. Moro direttore della Società Veneta e presidente della Cooperativa Friulana; cav. uff. dott. Buffardeci direttore delle Carceri Giudiziarie; cav. Rizzitano Capo Stazione Principale; colonn. cav. Fantino comandante il Distretto Mil.; ten. colonn. cav. Vidoni del 2.o Fanteria «Re»; sig. Ongaro presidente della Sezione Volontari di Guerra e vice presidente dell'Ass. «Cravatte Rosse; collega Valentinis presidente del Circolo della Stampa; decur. rag. Sodaro per il Comando della 63.a Legione Tagliamento della M. V. S. N.; cav. co. della Porta; Pretore cav. dott. Dianese; cav. avv. Capsoni de Rinoldi; prof. dott. Del Piero vice presidente della Società Filologica Friulana; tenente colonnello cav. Zagolin direttore dell'Istituto Renati dott. Medina presidente del Dopolavoro Postelegrafico; cav. Cavalletti comandante dei Civici Pompieri; sig. Reccardini presidente della Società di Tiro a Segno; sig. Semintendi seniore della Legione Balilla.

E vediamo la medaglia d'oro signora Vi... e Vedove dei Caduti e la signora Pischiutta sentin Feruglio presidente dell'Ass. Madri presidente del Fascio Femminile.

La Pesca fu onorata pure della presenza dell'illustre ferrato prof. Fanciulli.

***

Alle 9.30 le ampie sale sono affollate di autorità e si attende l'arrivo del Prefetto. L'illustre Capo della Provincia giunge accompagnato dal Vice Prefetto comm. dott. D'Alena, commissario per l'Amministrazione della Provincia e dal Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Marconcini.

La breve austera cerimonia inaugurale ha quindi inizio.

L'oratore ufficiale

Presentato dall'ing. Lionello Leskovic prende la parola l'oratore ufficiale geom. Franco Bodini, delegato e presidente provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro.

Egli incomincia il suo dire rilevando come per la seconda volta in un anno, i cittadini sentano la necessità di riunirsi intorno ai libri, dedicando loro una speciale giornata ed un pensiero intenso.

Tratteggia poi efficacemente la storia di questi ultimi mesi, e l'origine della Alleanza, che deriva dalla «Fiera del libro» tenutasi nello scorso maggio anche nella nostra città, con entusiastico successo. Rileva che la crisi libraria era giunta al massimo, al principio dell'anno, e che il Governo Nazionale ha di buon grado inquadrato nelle sue file un Ente allo scopo di lanciare in tutti i campi il libro italiano.

Il geom. Bodini, dopo aver ricordato che a capo dell'A. N. L. vi sono le più alte personalità Fasciste d'Italia, dimostra come il libro sia la strada più breve per giungere al popolo poichè «il cittadino che legge un libro, lo accetta in relazione alla sua coltura, e siccome proprio nelle classi meno colte il libro dev'essere lanciato, è logico ch'esso ben più rendimento darà d'ogni discorso e d'ogni proclama, in quanto il contadino e l'operaio, non potendolo confutare, finiranno per accettarne prima o poi, le massime esposte».

L'oratore dichiara che il Governo Nazionale intende, attraverso l'Alleanza del Libro e attraverso l'Istituto Fascista di Coltura, organizzare tutte le istituzioni colturali in modo da portare anche in questo campo quel contributo che il Littorio ha dato a tutto il resto. Questo, nonostante il misoneismo dei pochissimi e trascurabili oppositori intellettuali.

Il geom. Bodini, nel mentre ringrazia le autorità principali intervenute, prega il rappresentante del P. N. F. di inaugurare la Pesca, in nome del Partito. Chiude il suo discorso auspicando che la nostra città possa fra le prime d'Italia, inaugurare una biblioteca avente il littorio per face. Ciò, per illuminare quelli che non trovano la retta via, verso il libro, e far sì che il libro, la zappa ed il moschetto, armonicamente composti in un trittico, dimostrino al mondo l'operante volontà dell'Italia Fascista del XX secolo».

Le vibranti ed efficaci espressioni del geom. Bodini (più sopra abbiamo accennato soltanto ai concetti svolti) sono coronate da vivissimi applausi.

Il rappresentante della Federazione Fascista

Prende poi la parola il cav. dott. Raffaele Pagani, segretario amministrativo della Federazione Friulana Fascista, il quale così dice:

Dal segretario federale ho ricevuto di rappresentare in questa cerimonia la Federazione Fascista.

Rivolgo il mio deferente saluto all'illustre Prefetto, degnissimo rappresentante del Governo Nazionale.

Il Governo Nazionale, dal giorno in cui fortunatamente prese le redini del potere ebbe un solo ed altissimo scopo, la grandezza della Patria. Ma come è vera civiltà quella che consiste non soltanto negli agi materiali e nella ricchezza che ne agevola il conseguimento ma anche e specialmente nell'istruzione, così giustamente il Governo Nazionale — il quale pur attendendo a risolvere i più alti e difficili problemi, i quali da tanti anni aspettavano una soluzione, non manca di occuparsi anche di fatti che in apparenza sembrerebbero di piccola importanza — oltre allo sviluppo del paese, rappresentata dallo sviluppo dei traffici e delle industrie, rivolge costantemente cure attente ed amorose alla vera elevazione delle classi inferiori.

Ciò col promuovere la moralità della Nazione, richiamandola al puro sentimento religioso e a nobili ideali. Infine non manca di favorire in tutti i modi l'istruzione, cosicchè, a questo riguardo, non è esagerazione affermare che l'opera di Benito Mussolini e dei suoi valorosi collaboratori può essere paragonata a quella che nell'antichità svolsero Pericle ed Augusto.

Una prova l'abbiamo nell'odierna modesta solennità per la quale siamo raccolti ad inaugurare questa Pesca del Libro che ha lo scopo di eccitare le famiglie di qualunque condizione a fornire qualche volume da loro casa ed invogliarle a leggerlo ed a vivere, sia pur per brevi istanti, con coloro che ai libri hanno affidato le loro impressioni; i loro sentimenti e i loro pensieri.

Qui ognuno, accanto al modesto opuscolo che ricorda un fatto di un personaggio benemerito, può trovare anche le opere di quei sommi luminari della nostra letteratura che irradiarono la luce del loro pensiero in tutto il mondo civile e le meditazioni di quei scienziati che, a cominciare da Leon Battista Alberti e da Leonardo da Vinci fino a Guglielmo Marconi, hanno potentemente cooperato a strappare i segreti della natura ed a dare nel campo scientifico il vanto all'Italia di essere sempre stata fino dai primi tempi la vera guida della Società umana. Ricordiamoci che l'Italia anche nei secoli cosidetti barbari, vale a dire in quell'età nella quale pareva che la cultura dovesse spegnersi, non trascurò mai gli istudi e produsse uomini insigni che prepararono quel grande risveglio del pensiero che auspice la nostra Patria, si compì nel rinascimento e che iniziò l'età nuova, la civiltà moderna. Che se gli italiani odierni possono e devono giustamente andar alteri dell'opera degli avi, hanno pure l'obbligo di imitarli e, possibilmente d'emularli, ed incitre di conoscere quello che essi hanno operato; intento questo che possono raggiungere soltanto leggendo le opere da essi lasciate.

Un uomo incolto — prosegue il cav. Pagani — non ha il sentimento della dignità e ben lo sapevano i tiranni che fino ad un secolo fa governavano molte delle nostre belle contrade, quali il ridicolo Duca di Modena Francesco V. che vietò la lettura della Divina Commedia ai suoi sudditi e i despoti Borboni che mantennero costantemente nella più classica ignoranza le misere popolazioni dell'Italia meridionale e della Sicilia.

Coadiuviamo adunque, nei limiti delle nostre forze, anche in quest'opera veramente umanitaria e civile il Governo Nazionale; istruiamo quanto è più possibile noi stessi; adoperiamoci a diffondere la coltura, o per lo meno adoperiamoci ad infondere nell'anima del popolo l'amore del libro che non solo susciterà negli animi nobiltà di sentimenti ma contribuirà pure indirettamente a migliorare le condizioni materiali. Ciò vuole anche il Partito.

A nome pertanto del Segretario Federale, impossibilitato ad intervenire alla cerimonia nel mentre porgo a tutti il suo saluto dichiaro aperta la *Pesca del Libro*.

L'elevato discorso del dott. Pagani suscita calorosi applausi.

Simpatico gesto del Prefetto

Il Prefetto si compiace apporre la sua firma sull'albo dei nuovi soci dell'Alleanza Nazionale del Libro e compera poscia un cospicuo numero di biglietti della Pesca. Il suo alto esempio è seguito dalle autorità presenti.

Tutti passano quindi nella sala attigua, quivi intrattenendosi ad osservare gli svariatissimi libri esposti con accurata disposizione.

Il Prefetto, prima di lasciare la Pesca, si congratula vivamente con gli organizzatori di essa ed in particolare col geom. Bodini.

IL MAGNIFICO ESITO

La Pesca è stata molto animata durante tutto il giorno, tanto che l'esito finanziario ha superato ogni previsione: circa 12 mila lire.

La Pesca è rimasta aperta fino alle ore 21 e, ad allietare i giuocatori hanno tenuto applaudito concerti la Banda Cittadina e quella della Legione Tagliamento, sotto la Loggia e il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» nelle sale.

***

Il Comitato dell'Alleanza Nazionale del Libro, invita i possessori dei buoni a convertirli in biglietti, oggi, presso le sale della Loggia Municipale, dalle ore 18 alle 20. Nel contempo avverte che i buoni saranno senz'altro annullati dopo tale periodo.

FRANCOBOLLI FUORI CORSO

Dal 1.o gennaio 1928 i seguenti francobolli sono dichiarati fuori corso, e non più ammessi nelle operazioni postali:

1. — Francobolli commemorativi del XXV.o anno di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III, da centesimi 60, lire 1 e lire 1.25;

2. — Francobolli per pacchi, sovrastampati lire 3 su 10 lire;

3. — Francobolli per pacchi, sovrastampati centesimi 30 su 5 centesimi e centesimi 60 su 5 centesimi.

I francobolli suddetti, purchè non sciupati nè perforati, saranno cambiati al pubblico, dagli uffici postali, per la durata di un anno; e cioè fino a tutto il 31 dicembre 1928.

LE ASSEMBLEE DEI FASCI

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista ci comunica:

Per opportuna norma, giusta le disposizioni del Partito, si comunica che le assemblee dei Fasci, non possono essere indette senza l'autorizzazione di questa Segreteria Federale. Per ora le convocazioni sono sospese e per le assemblee ordinarie verranno impartiti ordini.

Il prezzo del pane aumentato di 10 cent.

Il Commissario Prefettizio ritenuta l'opportunità di adeguare i prezzi di minuta vendita del pane all'attuale prezzo delle farine, vista la circolare 1.o corr. N. 41213 della R. Prefettura di Udine, visti gli articoli 153 della Legge Comunale e Provinciale e 160 del relativo regolamento, ordina:

a partire dal giorno 19 corrente, i prezzi di vendita al minuto del pane sono fissati come appresso:

Pane tipo popolare in forme da grammi 500, al chilogramma L. 1.90, pane tipo popolare in forme da grammi 150 a 200 al chilogramma L. 2, pane tipo popolare in forme da 100 grammi a lire 2.10 al chilogramma.

Rimangono in vigore tutte le altre norme fissate con le ordinanze municipali del 14 settembre 1926, numero 11940 per quanto riguarda le modalità obbligatorie per la confezione del pane e del 19 settembre u. s. N. 13634, circa l'obbligo ai proprietari di forno di produrre forme di pane da grammi 500 nella proporzione di un quinto della lavorazione totale giornaliera.

Con la presente ordinanza rimangono abrogate le disposizioni precedentemente emanate relative al prezzo del pane.

L'inosservanza della presente ordinanza importa la denuncia all'Autorità Giudiziaria, secondo le leggi e regolamenti in vigore.

L'esecuzione è devoluta agli ufficiali ed agenti della forza pubblica ed alle speciali squadre di vigilanza.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA POVERA. — Ricordando i suoi cari: prof. V. Z 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Gelodi Gaetano: Funzionari imposte dirette Udine 33.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Enrico Tonini: Marcolini Pietro 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Clementina Babbini: Pietro Clocchiatti 10.

OSPIZIO MARINO FRIULANO L. 117.50; SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA L. 117.50. — In morte di Enrico Tonini: gli amici del figlio Primo (in sostituzione di una corona) versarono: Morassutti Bruto lire 10 — Caselletti Giuseppe; geom. Bruno Cassi; Gino Linda; avv. Margarita; avv. Tavano; Tonitto Vittorio; Benedetti Sisto; Anzil Luigi; rag. Gino Covre; Fraccaro A.; rag. U. Martinelli; rag. M. Cosulich; rag. Giovanni Zilli; rag. F. Bressan; Dante David; F. Nardini; M. Cudugnello; ing. G. Alessio; rag. A. De Luca; Leonardo Zecca; Luigi Moschioni; cav. Libero Grassi; ing. U. de Nardo; geom. V. Simonetti; Rino Reccardini; geom. S. Cantoni; Missana Carlo; Giuseppe Guerra; Guido Rubini; ing. Del Fabro ciascuno lire 5. — Fantoni Fernando 4. — Pischiutta Giuseppe; Linda Alberto; geom. Luigi Valentinuzzi; prof. C. D'Alessandro; Lizzi Ferruccio; Celotti Fabio; Cignolini Ireo; geom. Augusto Sarti; Gianni Zilotti; Attilio Barnaba; Franzolini; Ubaldo Facci e De Zorze lire 3 ciascuno. — Rova Tilo; Zin Eugenio; Sovrano Vincenzo; Filipponi; Neri Carmelo; Criscuoli Roberto; Volpato Mario; Gudini Mario; Cioli Riccardo; Madrisotti; Gamberini; Zampis G.; Casoli Mario; Ferruccio Vigna; V. Venier; N. N. lire 2 ciascuno.

IL NUOVO DIRETTORE DI SANITA'

Il Bollettino Militare annuncia che il colonn. Tobia è stato nominato direttore della Sanità Militare del Corpo d'Armata di Udine.

Al colonn. Tobia attualmente a disposizione del Ministero delle Finanze, il nostro deferente saluto.

Un concorso fra gli studenti

L'Ufficio Stampa della Delegazione Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

La Delegazione Provinciale nello intendimento di attuare il suo programma di elevazione e di risanamento morale ha stabilito di aprire un concorso fra tutti gli studenti delle scuole medie cittadine per la classificazione dei migliori componimenti ispirati dalla visione del film «La Sentinella della Patria».

Pertanto i Presidi degli Istituti medi cittadini vorranno prendere gli opportuni accordi perchè contemporaneamente in tutte le classi venga dato il tema sul quale ogni studente stenderà il proprio elaborato.

Ogni preside in accordo con gli insegnanti in lettere effettuerà una prima cernita e rimetterà quindi i cinque migliori componimenti in busta suggellata alla Segreteria Provinciale del Dopolavoro.

La Delegazione Provinciale nominerà apposita Giuria composta dei rappresentanti dell'Opera e da docenti delle Scuole Medie e la Giuria stessa formulerà il suo giudizio entro il giorno 23 p. v. assegnando i tre premi, medaglia d'oro, medaglia d'argento, medaglia di bronzo ai tre studenti che risulteranno più meritevoli.

Una ondata di freddo

Quasi nove gradi sotto zero a Udine

18 gradi nell'alta Carnia e 16 gradi a Tarvisio

Su l'Europa, per effetto di una vasta area anticiclonica centrata in Norvegia, e che domina quasi tutto il continente, si è abbattuta sabato una ondata di freddo veramente eccezionale.

In Germania si sono registrati anche 25 gradi sotto zero, e in Francia nei Vosgi 18. A Londra il termometro segnò 11 gradi e a Parigi 10. A Milano dove è caduta la neve, si sono avuti due morti per assideramento.

Nella notte dal sabato alla domenica, il freddo ha guadagnato anche il Friuli, e ieri mattina alle 8, il termometro segnava a Udine gradi 7.5 sotto zero. La massima all'aperto e all'ombra, in tutta la giornata di ieri non superò i —2.2. Giornata dunque molto rigida, tanto che si può dire un freddo così eccezionale, non veniva registrato da qualche anno.

Fuori Porta Gemona, pure ieri mattina, il termometro segnò -10.5, ma questa temperatura fu momentanea, perchè dopo cinque minuti ritornò meno rigida. Una piccola punta di freddo intenso dovuto probabilmente a qualche corrente d'aria.

A Tarvisio, sempre ieri mattina, vennero segnati 16 gradi sotto zero, e nell'alta Carnia (la misurazione fu presa a Collina) 18 gradi.

Nella pianura friulana il freddo si mantenne sui 7 gradi.

Stamane la temperatura è stata ancora più bassa: alle ore 8, il termometro posto nel cortile delle scuole di Via Dante segnò —8.5, mentre quello posto sul piazzale del Castello segnava —8.2. Sul colle del Castello invece non vi erano più di gradi 7.5 sotto zero.

Anche gli strumenti posti sotto la Loggia Municipale non raggiunsero temperature così basse. La minima alle ore 8, fu di sei gradi sotto zero.

Fuori porta Gemona il termometro segnò questa notte —9.2, e a Vedronza, cioè alle prealpi, —13.

Durerà molti giorni ancora il freddo? È difficile far previsioni, ma poichè l'anticiclone nordico tende a spostarsi verso la Siberia, è probabile a breve scadenza un cambiamento.

Assegnazione di Grazie Dotali a Orfane di Guerra

La Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale per gli Orfani di Guerra, in esito al concorso bandito dalla Presidenza dello stesso in data 19 novembre 1927 per il conferimento delle grazie dotali, ha deliberato di concedere queste alle seguenti orfane di guerra povere della nostra Provincia:

Degano Lina di Umberto e di Milanese Maria d'anni 19 da Udine — Rizzi Litea fu Geremia e di Rizzi Corinna d'anni 19 da Udine — Ciani Maria fu Valentino e di Moreale Luigia d'anni 20 da Udine — Azzano Alice fu Valentino e di Nadalini Angela di anni 19 da Udine — Luis Elsa fu Luigi e di Dominissini Anna da Cividale d'anni 21 — Zanutto Adelina fu Remigio e di Resso Ida di Rivarotta da Teor d'anni 20 — Pistor Luigia fu Gio Batta e di Goi Caterina di anni 19 da Valvasone — Benvenuti Palmira fu Raffaele e fu Salvador Maria di anni 19 da Valvasone — Nassutti Elsa fu Bonifacio e di Romanin Luigia da Forni Avoltri d'anni 17 — Urban Teresa fu Virginio e di Cinello Luigia d'anni 21 da Ronchis di Latisana — Beltramini Maria fu Antonio e fu Puzzolo Lucia di anni 18 di Palmicco (Palmanova) — Peres Ida fu Alfonso e fu Pascolat Maria d'anni 20 da Fagagna — Petracco Santina fu Domenico e di Sovran Maria di anni 17 di San Martino al Tagliamento.

Le doti sono di lire 1500 ciascuna e verranno consegnate alle orfane dopo che queste avranno contratto matrimonio civile entro però il compimento del 25.o anno di età, caso contrario cade in prescrizione.

Alle beneficate vive felicitazioni e tanti... auguri.

PRECIPITA DALLE SCALE E SI FRATTURA UNA GAMBA

Il ferroviere Enrico Brida di anni 34 di Emilio abitante in via della Vigna 17, nel salire ieri sera le scale di casa, incespicò e perso l'equilibrio ruzzolò fino a terra.

Nella caduta riportò la frattura completa della gamba destra, per cui fu accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

GRAVE CADUTA DI UNA SETTUAGENARIA

Fu accolta ieri sera al nostro Ospedale, la settuagenaria Regina Marcoli fu Gio. Batta, abitante in via Cotonificio, per una ferita da taglio al naso ed una forte contusione alla guancia destra, lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

I famigliari che l'accompagnarono al Pio Luogo, riferirono che la povera vecchia si conciò a quel modo, cadendo da una scala.

DUE ARRESTI per ricettazione di materiale bellico

Per ricettazione di materiale bellico in danno dello Stato, furono tratti in arresto dai carabinieri della Stazione Principale, tali: Natale Ardiani fu Pietro di anni 30 e Felice Baratto di Clemente di anni 29 da Torino, entrambi dimoranti a Udine in Via Monterotondo 3.

Trattenimenti danzanti

Sabato sera e domenica in tutte le sale si è danzato animatamente, dando l'impressione di trovarsi in pieno Carnovale.

Si è danzato al Circolo Familiare dove la festa riuscì brillantemente sia per il numeroso intervento, sia per l'animazione che perdurò durante la serata. Alle ore 1 fu servita inappuntabilmente dall'Albergo d'Italia, una cena. Le danze si susseguirono fino alle ore piccine.

Al Circolo Ufficiali, seguì nella mattinata di ieri il solito «the» danzante, anche ivi riuscito con molta animazione.

All'Albergo d'Italia, organizzato da un solerte gruppo di dame udinesi, si svolse un trattenimento danzante briosissimo. Le sale erano gremitissime di invitati, i quali unirono al divertimento del ballo, il piacere di compiere col loro intervento un'opera benefica, dato che il ricavato del «matinée» è devoluto al Comitato «Cestino della Befana».

***

Al Teatro Puccini, l'annunciata veglia non ebbe quella riuscita — dato anche lo scopo filantropico cui era dedicata — che ci si aspettava. Poche coppie intrecciarono le danze, ma questa freddezza d'ambiente è certo d'attribuirsi... a quella esteriore. Speriamo che l'orchestra, per il prossimo Carnovale, abbia a fornirsi di un repertorio musicale più recente.

Importante assemblea della Società Operaia

Ieri mattina si è svolta l'annunciata assemblea della Società Operaia Generale di M. S. Il presidente sig. Giuseppe Chiesa la dichiarò aperta alle ore 9.30, alla presenza di numerosi soci, proponendo di invertire l'ordine del giorno per dare la precedenza alle comunicazioni in seguito alle varie interpellanze pervenutegli in merito.

Domandò per primo la parola il consigliere Variolo, per proporre, prima di passare all'ordine del giorno, la commemorazione del defunto presidente sig. Enrico Tonini.

Il vice presidente sig. Cremese disse allora dell'opera feconda esplicata dal Tonini in favore degli operai sia nella società come in seno al Consiglio Comunale. Inviò alla famiglia l'accorato pensiero del Consiglio e dell'assemblea.

Il presidente fece poi una dettagliata relazione circa la gita sociale a Gorizia con visita a Redipuglia e la gita d'istruzione a Como, Monza e Milano, potuta effettuare anche con concorso di Enti e benemeriti cittadini. Accennò che nel venturo anno verrà fatta una gita d'istruzione alla Esposizione Internazionale di Torino — e invitò i soci a cominciare dal gennaio 1928 a versare una quota settimanale allo scopo di costituire in parte il fondo necessario.

Per il Monumento a S. E. Girardini

Il presidente spiegò quanto concerne l'attuazione dell'iniziativa per un monumento a S. E. Giuseppe Girardini — benemerito presidente onorario del Sodalizio — e accennò ai suoi meriti e grandi benemerenze, aggiungendo che il Consiglio ha già votato un ordine del giorno in merito. Egli dà lettura del contenuto che così dice:

«Il Consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine convocato la sera del 10 dicembre 1927,

«informato dalla Presidenza circa le pratiche esperite per mandare ad effetto l'erezione del monumento a S. E. Girardini padre del popolo,

«afferma essere dovere della Società Operaia stessa, quale iniziatrice dell'idea della erezione e della sottoscrizione dà incarico al suo presidente di esplicare tutte le pratiche affinchè il Comitato si convochi al più presto e decida senz'altro sulla erezione del monumento all'Uomo che impersonificò le aspirazioni ed i bisogni della classe operaia».

Dopo lunga e appassionata discussione, nella quale tutti convennero sulla necessità e l'urgenza di assolvere il voto della grandissima maggioranza dei friulani, l'ordine del giorno venne approvato a unanimità.

Per il dazio consumo

Il socio Zamparo interpellò la Direzione della Società, la quale tante benemerenze ha acquisito nel campo degli interessi cittadini, e ricordò che già in altro tempo la Società si era interessata della vitale questione del dazio consumo, esatto in cinta aperta, sistema che ha provocato e continua a provocare le legittime doglianze da parte dei meno abbienti, costretti a sopportare da soli l'onore del dazio. Domandò in merito il pensiero della Direzione.

Il presidente ringraziò il socio Zamparo della interpellanza, e siccome la intuiva, data la pressione continua di molti soci, dichiarò che la Direzione ha già studiato con cura l'argomento. Legge all'uopo una elaborata relazione.

In merito prendono la parola molti soci, tutti d'accordo sulla necessità e urgenza che venga modificato l'attuale sistema di esazione del dazio. Fu presentato il seguente ordine del giorno, approvato a unanimità per acclamazione:

«L'Assemblea della Società Operaia di M. S. ed Istruzione di Udine convocata in seduta straordinaria il giorno di domenica 18 dicembre 1927,

«sentita l'esposizione del presidente sulla convenienza di reclamare dalla competente autorità il ripristino delle barriere daziarie, con cinta allegata,

«considerato che a Udine, in regime di Comune aperto, si pagano tariffe eccessive, specie per i generi di prima necessità,

che l'attuale sistema daziario mette in condizione di ingiusto privilegio il privato possidente e colui che acquista all'ingrosso il proprio fabbisogno domestico, i quali possono liberamente introdurre nel Comune qualsiasi quantità di merce sfuggendo al tributo,

che altre complesse cause, dovute a vizio del deprecato sistema tributario, fanno altrimenti sfuggire cospicue quantità di generi soggetti a dazio, con conseguente danno alla cosa pubblica,

che il gravame si riversa soltanto sul piccolo consumatore, costretto dalle necessità economiche a ricorrere alla bottega dell'esercente,

«ritenuto che il Comune a regime chiuso dà piena garanzia che nulla sfugga al tributo ed elimina ogni ingiusta sperequazione,

che la quasi totalità dei Comuni del Regno conserva od ha ripristinato le barriere daziarie, il che dimostra l'imperfezione dell'opposto sistema;

«Convinta che le spese di esercizio della cinta daziaria possono trovare esuberante compensazione nel ricupero dei tributi che oggi sfuggono, e che inoltre il maggior gettito possa consentire adeguati sgravi per le merci di prima necessità a vantaggio dei piccoli consumatori, i quali hanno finora pagato ingiustamente per tutti;

convinta altresì che i proventi del dazio, possano, occorrendo, arricchire a vantaggio delle finanze locali, mediante tassazione di alcune merci, prodotti e suppellettili di lusso,

«fa voti affinchè l'Ill.mo Signor Commissario Prefettizio esamini e metta subito allo studio il domandato provvedimento,

«dà mandato al proprio presidente di presentare alle competenti autorità il presente ordine del giorno e di illustrare alle medesime i postulati dell'assemblea».

Il presidente, avendo la discussione degli argomenti assorbito molto tempo, propose, dopo aver accennato ai punti principali della riforma dello statuto sociale, di rimandare ad altra riunione la trattazione e l'approvazione dello stesso.

Per cui alle ore 12 dichiarò chiusa l'assemblea.

L'inaugurazione dell'anno scolastico all'Università Popolare

Si è inaugurato sabato sera, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico il nuovo anno scolastico dell'Università Popolare, istituzione tanto benemerita dell'istruzione cittadina. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità cittadine. Abbiamo notato il vice prefetto comm. D'Alena Commissario della Provincia, in rappresentanza anche del Prefetto; il Commissario Prefettizio gen. comm. Assum; il generale Sircana in rappresentanza del comandante il Corpo d'Armata; l'ing. Leskovic segretario del Fascio udinese, oltre alle principali personalità del mondo letterario e scolastico cittadino.

Ha parlato dapprima il cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, presidente dell'Università, tracciando a larghe linee il programma del nuovo anno; programma vario ed interessante che comprende alcuni notevoli cicli di cultura generale (da segnalarsi per esempio quello sulle nuove realizzazioni economico - sociali nella vita delle Nazioni) e le conferenze di illustri oratori quali Nino Salvaneschi, Vincenzo Cappa, Umberto Nobile, Margherita Sarfatti.

Il prof. Morpurgo ha presentato quindi l'oratore ufficiale prof. Giuseppe Fanciulli della R. Università di Milano.

L'arte di Grazia Deledda ha avuto nella parola dell'oratore la sua più nobile rievocazione, che ha dimostrato come l'arte dell'insigne scrittrice sarda non è soltanto la voce della sua terra natale, ma è arte umana, profondamente umana, e perciò universale.

Ha messo quindi in rilievo la forza profondamente educativa degli scritti di Grazia Deledda, nei quali la religiosità dei suoi personaggi assurge a una concezione superiore della fratellanza e della solidarietà umana, che tutto illumina colla parola divina dell'amore.

L'oratore chiude la sua magnifica prolusione con un saluto profondo all'insegne scrittrice, la cui arte grandissima tutti gli italiani — oggi che essa ha avuto un riconoscimento mondiale — ammirano ed esaltano nel suo giusto valore.

Il pubblico che gremiva la sala ha tributato una cordialissima e spontanea dimostrazione di simpatia all'illustre oratore.

NINO SALVANESCHI

L'insigne pubblicista comm. dott. Nino Salvaneschi parlerà mercoledì 21 corr., all'Università Popolare, su «Beethoven davanti al suo destino». Vivissima è l'attesa.

Norme per il taglio dell'Albero di Natale

Nell'imminenza delle Feste Natalizie, in cui molte famiglie anche tra noi celebrano la festa dell'Albero di Natale, il Comando della 1.a Legione della Milizia Forestale ha creduto a conoscenza del pubblico le disposizioni vigenti circa il taglio degli abeti per la cerimonia suddetta.

Inutile dire che lo spirito del comunicato dà ragione a quei concetti che abbiamo esposto ancor settimane or sono, in calce ad un articolo all'Ispettore Forestale capo in quiescenza, prof. Braghetta.

***

Ecco il comunicato del Comando della prima Legione Forestale di Udine:

«Approssimandosi le Feste Natalizie ed essendo ancora assai diffusa specialmente nella zona montana di questa regione, l'uso dell'Albero di Natale (uso prettamente nordico che sarebbe consigliabile per tante ragioni sostituire con quello italianissimo del Presepio), si ricorda a tutti coloro che possono avere interesse che il taglio degli abeti o pini adatti allo scopo, da eseguirsi nei boschi comunali o privati sottoposti a regime forestale, è di regola vietato, perchè in contrasto con le vigenti leggi forestali, e punibile ai sensi di esse.

Tuttavia questo Comando, tenuto presente come sia possibile asportare da molti boschi situati nel territorio della Legione (Provincie di Udine, Trieste, Gorizia, Belluno, Treviso, Venezia; Pola; Zara; Fiume) un certo numero di pianticelle senza danneggiamenti ed, in certi casi, favorendo lo sviluppo delle piante rimanenti, acconsente che della proibizione si possa non tener conto in certi casi eccezionali.

E' necessario però che chiunque intenda tagliare piante sottomisura dei boschi sottoposti a regime forestale, ottenga la preventiva autorizzazione dai Militi Forestali più vicini o dai guardaboschi comunali (per i boschi di proprietà comunale), i quali dovranno scegliere personalmente la pianta da tagliarsi e rilasciare all'interessato un documento su carta intestata, comprovante la provenienza delle piante.

Sempre allo scopo di prevenire abusi in materia, si consigliano tutti coloro, che si dovessero provvedere di piante provenienti da boschi non sottoposti a regime forestale per farne commercio o per uso personale, di procurarsi un documento dell'autorità comunale del luogo che comprovi la provenienza delle piante da boschi non sottoposti alla legge forestale e ne attesti la legittima proprietà».

Riassumendo le norme in una sola avvertenza, rimane inteso che, per trasportare una pianta di abete recisa ad uso albero di Natale, «occorre un certificato di accompagnamento», che attesti che non trattasi di pianta tagliata abusivamente, ma prelevata per concessione del legittimo proprietario. Competenti a rilasciarlo sono i militi forestali, i guardiaboschi comunali, i podestà.

Una sentenza del Pretore di Udine a proposito dell'Albero di Natale

Viene in questi giorni ricordata una sentenza del R. Pretore di Udine a proposito del taglio di un abete in Tavagnacco su un fondo del conte Giacomo di Prampero, per venderlo per l'albero di Natale.

Il co. di Prampero denunciò il fatto e il R. Pretore il 10 gennaio 1927 condannava il reo (Moretti Fioretto fu Egidio nato a Tricesimo Grande e residente a Feletto Umberto, quale responsabile di furto semplice a giorni 7 di reclusione, spese di custodia e risarcimento di danni.

Il magistrato nella sua sentenza rilevò che «trattasi... di vero e proprio furto, concorrendo con gli altri elementi lo scopo di lucro nell'agente attivo».

Altra cronaca provinciale

MARTIGNACCO

L'appello per il pranzo di Natale ai poveri del Comune

Vi ho già scritto del gentile omaggio che il nostro illustre Podestà colonnello cav. dr. Caufi ha reso, nella sua qualità di presidente del Comitato locale dell'Opera pro Maternità ed Infanzia, alla parlata del paese, diramando un fervido appello per il Natale stillato in friulano.

Credo interessante comunicarvelo per la riproduzione testuale su «La Patria», che tanta parte prende nella difesa della nostra «ciare lenghe». Eccovi l'appello testuale:

«*Paesans!*

«Veso mai pensât ce gust che si prove quanche il cûr al è content e la cuscienze no à nuie di rimproverâsi?

«No us isal mai parût c'al fâs in stuart il bocèa savorît che mastiavis quanche un puar dereît al bateve a la vuestre puarte par ve' une sedon di mignestre, in non dal Signor?

«Pensâit che lis fiestis di Nadâl e' son une vore donge e che a Martignà e' son sentenârs e sentenârs di puars frutins e di vècios che in chê sante zornade no podarân nance mangià une mieze fete di polente. Ma el Podestât di Martignà (che lu conservi ance s'al met masse tazzis e bozzis!) nol vûl che i siei paesans, in t'une zornade cussì maraveose, e' fâsin el gustà di Nadâl malcontenz e cul pinsîr a lis creaturis c'o disevin prime, pa la qual al vûl che duc' chei di Martignà e' fasin el lor dovê viars i fradis in miserie....

«Sicheduncie personis incaricadis a pueste e' vignarân a bati casse in ciase vuestre e voaltris cialâilis cun voli d'amicizie, chestis personis, e molâit fûr quachi bièle monede d'arint e se propri no podês spudà fûr palanchis regalà t almancul quachi... pesenâl di blave o di forment. Si visâiso dal puar dotor Grillo? Si visâiso dal ben c'al à simpri fat el puar defont ai puars dal pais?

«La caritât che fasarês pal gustà di Nadâl dai puars dereliz e' jè una manière come un'atre par onorà la sante memorie dal bon dotor.

«Animo, dunce!

«Noaltris us puartin bielzà lis benedizions dai puars dereliz che par merit vuestri e' podarân passà la Sante fieste di Nadâl cuietùz e cul non dal bambin Gesù in bocie.

«E cussì, se lis robis e' larân ben, duc' e' podarân vivi in pâs e caritât fin al ultin dal 1928 cence che nissun ur seci l'anime».

Beneficenza Natalizia

Il sig. Giacomo Micossi fu Gius. detto Vedul, esercente una macelleria, ha offerto alla locale Congregazione di Carità kg. 50 di carne bovina perchè sia distribuita ai poveri pel giorno del SS. Natale. La carne verrà appositamente macellata tre giorni prima della distribuzione. La locale Congregazione di Carità, nell'additare alla popolazione l'atto generoso, si augura di poter segnalare nuove offerte da parte degli altri Esercenti del Comune.

TRIBUNALE DI UDINE

Ex direttore di Cooperativa pienamente assolto

Sante Bidoli e Tranquillo Moruzzi di Campone (Meduno) sono comparsi oggi davanti il Tribunale di Udine, imputati entrambi di furto qualificato per avere di correità tra loro, in giorni imprecisati del 1925, sottratto merci di proprietà della Cooperativa di Consumo di cui il Bidoli era gestore, per un importo superiore alle tredicimila lire; e il Bidoli inoltre era imputato di appropriazione indebita qualificata per avere esatto lire 4000 circa di spettanza della Coop. dopo, che da questa era stato sospeso dall'impiego. La Cooperativa si era costituita Parte Civile con l'avv. comm. Mario Bertacioli. Il Bidoli era difeso dall'avv. Giacomo Centazzo e il Moruzzi dall'avv. Marco Marin.

Furono escussi oltre una ventina di testimoni, i quali posero in evidenza come le denuncie fossero senza fondamento, essendo risultato nei riguardi del Bidoli ch'egli si era sempre comportato correttamente; che, mentre gli era vietato di vendere a credito, doveva tuttavia rimanere scoperto con crediti anche verso gli amministratori della Cooperativa, la quale perciò teneva responsabile esclusivamente lui. E' risultato che per questo credito lo scoperto era di circa 13 mila lire delle quali il Bidoli aveva risposto con la cauzione di lire 10 mila e con altri titoli di credito, per cui è ancora in credito verso la Cooperativa. Quanto al Moruzzi è risultato solo che egli acquistava come qualunque altro dalla Cooperativa pagando a contanti.

La parte civile sostenne l'accusa di appropriazione indebita chiedendo la condanna. Il P. M. chiese la assoluzione di entrambi per inesistenza di reato.

I difensori avv. Centazzo e Marin nelle loro brillanti arringhe posero in evidenza il lato morale della causa, dimostrando come essa fosse una montatura del segretario della Cooperativa.

Il Tribunale, accogliendo in pieno la difesa assolse gli imputati dal furto continuato per non aver commesso i fatti loro addebitati e assolse il Bidoli dal reato di appropriazione indebita perchè il fatto non costituisce reato.

I processo, iniziatosi alle 11 ebbe termine, dopo una laboriosa istruttoria e la discussione, alle ore 17.30. La sentenza venne favorevolmente accolta e commentata dal numeroso pubblico, composto in gran parte di abitanti di Campone.

Nel triste anniversario della scomparsa dell'anima eletta di

S. E. DIEGO NOB. SIMONETTI

Cavaliere di Gran Croce
Comandante l'Armata Navale

la moglie Alina Bonfadini, nel dolore che non ha fine, lo ricorda agli amici e conoscenti.

Le esequie solenni seguiranno nella Cattedrale di Gemona il 20 corrente alle ore 10.30.

GEMONA (Friuli), 19 dic. 1927.

Ieri cessava di vivere

Del Fabbro Lucia ved. Zoz

ottantenne

Il figlio cav. Ausilio, la nuora Ferro Maria, i nipoti Mario, Ferruccio ed Ottilia ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10 partendo da Via delle Fornaci N. 8.

Si dispensa dalle visite.

UDINE, 19 dicembre 1927.

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Reggiana e Napoli 2 a 2
*Lazio b. Cremonese 2 a 1
*Brescia b. Padova 1 a 0
*Alessandria e Pro Vercelli 0 a 0
*Torino b. Genoa 2 a 0

GIRONE B

*Casale b. Juventus 2 a 0
*Pro Patria e Bologna 1 a 1
*Livorno b. Roma 2 a 1
*Novara e Hellas 1 a 1
*Dominante b. Internazionale 2 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Udinese e Anconitana 3 a 3
Triestina b. *Ponziana 2 a 0
*Treviso b. Fiumana 2 a 1
*Venezia b. Atalanta 1 a 0
*Spal b. Monfalcone

TERZA DIVISIONE

Brunner b. Pordenone 4 a 0

CAMP. RISERVE

*Udinese e Ponziana 2 a 2

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
GIRONE A							
Genoa	11	9	2	0	27	8	19
Alessandria	11	8	2	1	33	9	18
Torino	11	7	1	3	35	12	15
Cremonese	11	5	1	5	21	18	11
Milan	10	3	4	3	19	17	10
Pro Vercelli	11	3	4	4	12	18	10
Brescia	11	4	1	6	17	27	9
Lazio	11	3	3	5	9	10	9
Padova	11	3	2	6	14	19	8
Reggiana	11	1	4	6	21	37	6
Napoli	11	1	3	7	10	34	5
GIRONE B							
Bologna	11	5	5	1	24	7	15
Casale	11	5	5	1	17	10	15
Juventus	11	5	4	2	23	12	14
Novara	11	5	4	2	17	11	14
Internazionale	11	4	3	4	21	21	11
Livorno	11	5	1	5	17	21	11
Modena	10	4	3	3	19	14	11
Roma	11	3	4	4	14	14	10
Pro Patria	11	2	4	5	15	22	8
Hellas	11	1	4	6	12	33	6
Dominante	11	1	3	7	12	26	5

Prima Divisione

GIRONE A	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Atalanta	11	9	1	1	27	4	19
Venezia	11	6	3	2	18	13	15
Triestina	11	6	2	3	22	19	14
Ponziana	11	6	2	3	28	22	13
Treviso	11	5	3	3	19	17	13
Udinese	11	5	2	4	23	24	12
Fiumana	11	3	3	5	26	20	9
Spal	11	3	3	5	19	22	9
Anconitana	11	1	2	8	10	29	4
Monfalcone	11	0	2	9	7	25	2

In margine ai risultati del Girone A di prima Divisione

L'urto fra le due dirette avversarie della città di S. Giusto ha dato un esito imprevisto. Difatti la meglio quotata, cioè il Ponziana, ha amaramente dovuto ammainar bandiera in casa propria di fronte ai baldanzosi rosso-alabardati. Che suo successo non si sa. Spiace tuttavia che il cavalleresco team ponzianino abbia, coll'insuccesso, compromesso il così ben iniziato e valoroso tentativo di portarsi alla calcagna della prima classificata.

La tank atalantina ha, finalmente, e lo abbiamo previsto, lasciato passare uno sguisciante proiettile attraverso la sua finora invulnerabile corazza. E come la notizia sorprende, tanto più onora i risorti nero-verdi lagunari, i quali hanno saputo trarre ottimo vantaggio e dal favore del campo e dalla superba giornata di forma.

I buoni ragazzi del Carnaro, sono stati mal ripagati dal lungo viaggio speso per toccare la città del Sile. Essi naturalmente, dopo il magnifico incontro pari ottenuto a S. Elena contro gli odierni domatori del leone bergamasco, confidavano di sortirne con alquanto onore dalla contesa con i trevigiani. Invece, hanno dovuto ripartire col bottino mortificante della sconfitta, la quale tale rimane anche se il punteggio ha tutto il sapore britannico. Intanto il Treviso assomma punti e silenziosamente tira via. Potessero così tirar tutte le compagini del girone.... »

Pure a Ferrara, gli uomini del dott. Tirone si sono dovuti afflosciare sotto i duri colpi spallini. Dopo questa larga sconfitta, ormai segnata e inevitabile sembra la sorte del già fiorente e forte club monfalconese. La Spal invece, che sta riprendendo la vecchia pericolosa efficenza, col successo ottenuto aumenta vieppiù le probabilità di permanenza nei ranghi della prima divisione.

I marchigiani a Udine hanno scritto una delle pagine più belle della loro modesta e breve attività sportiva; hanno cioè imposto il match pari ai bianco-neri, dopo una contesa cavalleresca e audace. Non è a dire che i gloriosi friulani si siano lasciati, per così dire, prendere con ciò per la camicia; tutt'altro. Essi hanno gareggiato con l'ardore e la velocità dei giorni migliori; soltanto che in sè avevano riposto eccessiva fiducia nel mentre si son trovati a battagliare con un'Anconitana completamente trasformata e con nell'animo il pungolo disperato e prepotente derivante dal grave pericolo di dover precipitare nel baratro della divisione inferiore.

G. A. Colomello

Una cattiva prova dei bianco-neri

Udinese-Anconiana 3-3

L'incontro era atteso da tutti con una illimitata fiducia. Troppa fiducia. Si sapeva che gli ospiti avrebbero bruciato tutte le loro cartucce per ottenere il successo che può notevolmente concorrere a salvarli dal baratro della retrocessione, e sarebbe stato più logico temere quello che per poco non è accaduto.

Diciamo subito che l'insuccesso di ieri non può venir attribuito ai giocatori, i quali, se hanno avuto un inizio un po fiacco, dovuta alla leggerezza con la quale affrontavano la partita, non hanno tardato a capire che per vincere occorreva giocare con lena uguale a quella degli avversari.

I tre goals subiti sono dovuti a tre errori della difesa bianco-nera.

Le probabili cause sono da ricercarsi nella cattiva giornata di Bellotto, che risentiva della contusione riportata a Bergami, dall'assenza di Bonino rimpiazzato da De Biasi e dalle pessime condizioni del campo, e causa della neve ghiacciata che lo rendeva sdrucciolevole.

La squadra ospite, non ha dimostrato di possedere un buon gioco d'assieme, conta invece dei buoni elementi, come il portiere Bertazzo, l'ala destra Santopaolo e il mezzo destro Sbrana. Questi ultimi, dotati di grande velocità, difettano di precisione nel gioco sotto porta e con molta probabilità avrebero figurato diversamente se avessero trovato la solita resistenza nella difesa bianco-nera.

Fra gli udinesi il miglior uomo è apparso Cantarutti, che ha più volte interrotte le azioni individuali avversarie, quando sembrava che la situazione fosse disperata. Ancora una volta esso ha potuto mostrare quali doti di intuizione, di calma e di precisione lo rendano terzino prezioso e quasi infallibile.

Spivach e Barbetti si sono distinti in prima linea, mentre De Biasi nel nuovo ruolo di centro sostegno non è stato all'altezza di quando copre il suo ruolo abituale.

Cassetti ha disputato come il solito un'ottima partita: l'errore, che è costato un goal, gli deve essere perdonato, e non può menomare la sua bravura.

Nel complesso il risultato deve ritenersi regolare.

LA PARTITA

Primo tempo (0 a 2)

Alle 14.45 l'arbitro sig. Scorzoni del Bologna dà il fischio d'inizio.

L'Anconetana ha la palla e porta subito la minaccia in area udinese dove Cassetti deve intervenire.

Bene si comprende come il terreno, chiazzato a larghe zone di neve ghiacciata, rappresenti un non indifferente ostacolo pei giocatori, dei quali si vede lo sforzo per vincere questa insidia.

Gli udinesi fanno valere la loro superiorità, e al 9' minuto un'azione Tosolini-Palmano costringe il terzino Rossi III a liberare mandando in corner. Il calcio d'angolo lascia la situazione immutata e la partita prosegue con alterne vicende, pur segnando nel complesso una certa prevalenza udinese.

Questa prevalenza è data sopratutto dalla diversa condotta di gioco delle due squadre: di fatti mentre i concittadini intrecciano azioni cui partecipa ogni reparto ed ogni uomo della squadra, gli ospiti cercano invece di sfruttare le singole doti dei giocatori, mirando più alla puntata diretta ed individuale sulla porta che allo svolgimento di un gioco tecnico d'assieme.

Al gioco deciso, irruente dei marchigiani, i friulani oppongono un'azione impostata su buoni temi tecnici, ma condotta con una certa freddezza che conduce all'insuccesso.

Il pubblico comincia presto a capire che la vittoria non è tanto facile come si supponeva, e a poco a poco negli animi si fa strada l'apprensione, che aumenta quando al 22' una fulminea fuga di Santopaolo è a stento arginata da Cantarutti il quale però libera mandando in corner.

Si capisce che l'ala destra Santopaolo e la mezz'ala destra Sbrana, rappresentano il punto forte della squadra ospite: ad essi il mediano udinese Pascolini tiene faticosamente testa, per quanto si prodighi in mille modi.

La prima linea bianco-nera ha già perduto più d'una occasione. Barbetti e Foni scambiano il posto: questa modifica nella linea apporta un notevole miglioramento.

Un'avanzata Barbetti-Spivach sfocia in un brillante tiro di quest'ultimo che l'animoso portiere marchigiano devia in corner gettandosi a tuffo. Siamo al 29'.

Al 38 Barbetti avanza fulmineo e Crescini deve mandare in corner per sventare il pericolo. Il calcio d'angolo dà luogo ad una pericolosa azione in area della porta, cui segue un magnifico tiro che Bertazzo con tuffo portentoso annulla, senza però riuscire a liberare. Il pericolo incombe gravissimo per la rete degli ospiti, quando un «allungo» sventa ogni minaccia che viene invece portata velocemente in casa udinese. Un errore di Bellotto e Sbrana segna la prima porta anconitana mentre Cassetti inutilmente tenta impedirglielo con una uscita.

La delusione generale è raddoppiata quando al 43', ancora Sbrana, usufruendo di un altro errore della difesa concittadina, segna il secondo punto.

E il primo tempo ha termine con due goals di svantaggio per gli udinesi.

La ripresa (3 a 1)

All'inizio della ripresa gli udinesi si gettano nella lotta con una foga indiavolata. L'umiliazione subita li sprona e gl'incitamenti del pubblico li rincuora.

Già al 2' minuto Tosolini, su azione individuale, scappa velocissimo, scansa il terzino e scocca il tiro. Bertazzo però con tuffo felino e con coraggio leonino ferma la palla sul piede dell'udinese. Il bravo portiere salva così ancora una volta la propria rete, rimanendo leggermente contuso.

La riscossa bianco-nera non tarda però a dare i suoi frutti. Al 7' Foni e Barbetti portano con veemenza l'attacco e Tosolini segna imparabilmente il primo punto. Ora bisogna pareggiare: e al 13' Palmano segna il secondo goal su calcio d'angolo.

Il duplice successo dei bianco-neri, e lo slancio che hanno assunto, dà l'impressione che non abbiano a faticare per assicurarsi la vittoria. A togliere questa illusione arriva al 25' il terzo punto degli ospiti, segnato con un tiro banale da Pasti, che ha scansato Cantarutti e si è portato a pochi metri dalla porta. L'ottimo Cassetti, forse ingannato dalla palla che è «tagliata», o forse disturbato dal terreno, fa la presa dietro la linea fatale.

Ogni speranza è in tutti svanita, nè a far rinascere la fiducia basta il magnifico goal che Foni segna al 30' deviando «di prima» un traversone di Palmano.

Due minuti dopo lo stesso Palmano di pochissimo sbaglia un pallone fornito da Spivach. Al 41' e al 45' seguono due corner, uno per parte, e trascorrono anche i pochi minuti di recupero senza che le squadre impegnatissime in un gioco veloce e nervoso, riescano a raccogliere il quarto successo che segnerebbe la vittoria.

Le squadre

Udinese — Cassetti — Bellotto e Cantarutti — Gerace, De Biasi e Pascolini — Foni, Barbetti, Spivach, Tosolini e Palmano.

Anconitana — Bertazzo — Crescini e Rossi III — Chiatti, Mondaini e Saracini cap. — Santopaolo, Sbrana, Santini, Monfini e Pasti.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Scorzoni di Bologna.

Acmme

Campionato Riserve

Udinese - Ponziana 2-2

(g.a.c.) Le ottime riserve bianco-nere sono uscite dall'odierno incontro sostenuto col Ponziana soltanto con un mezzo successo. C'era forse da aspettarsi qualche cosetta di più; ma vuoi la mancanza di qualche elemento, vuoi il terreno coperto da un pericoloso strato gelato che ha reso difficoltoso il gioco di regolare intesa, il pareggio conseguito ha comunque sapore di rimarchevole affermazione. E bisogna ancora tener presente che gli avversari dei friulani son tra i più pericolosi che annoveri il girone giuliano e che presentemente occupano il primo posto in classifica.

La partita. L'iniziativa dell'attacco è ai ponzianini, ma tosto i bianco-neri, liberatisi da una punizione limite area, irrompono in forze nei paraggi avversari impegnando con bei tiri Vascotto. Al 4' però i concittadini sono costretti a ripiegare in «angolo» in cui azione viene sciupata in pieno. Di lì a qualche minuto, i concittadini, dopo aver contenuto vari assalti avversari, sforzano l'andatura, ma non accelerano che il gioco, mancando qualche propizia occasione di segnare. Modonutti al 7' sfiora il palo trasversale. Tre minuti appresso il Ponziana è relegato in «angolo»: ne approfitta Ceccotti per segnare, di testa, il primo punto. Con una serie di azioni inconclusive si perviene al 15' nel qual punto Lindaver è costretto a prodursi in due buone parate. Il medesimo però un minuto di poi deve buttare in «angolo» una centrata di Molar: l'azione non ha seguito. Sussegue un periodo di alternativa, poi al 23' i concittadini mancano di poco il bersaglio. Una punizione limite area contro Ponziana al 26' non ha fortuna. Eccoci al pareggio ponzianino: Paron al 28', sfruttato abilmente un passaggio di Franzoni, colloca leggevolmente il ball, di testa, nella rete friulana. Poco dopo i bianco-neri, scattati come furie, per precipitazione sciupano un goal. Prima della fine del tempo Lindaver para un tiro di punizione e gli ospiti segnano un goal che l'arbitro annulla per evidente fuori gioco.

La ripresa è a favore dei friulani che già al primo minuto, da una loro impetuosa discesa, ottengono un «penalty», il quale calciato da Tavano trova sbarrata la via dal portiere ponzianino che bravamente rimanda. Al 3' Molar sbaglia un tiro da quattro metri, ed al 5' Ceccotti proietta alto. Vascotto in seguito ha molto da brigare per parare degli insidiosi tiri. Per una uscita intempestiva di Lindaver, al 9' Batz colloca in rete il secondo pallone ponzianino. Quindi i bianco-neri, scossi dallo smacco improvviso, cercano ogni via per superare lo svantaggio. Al 13' difatti essi costringono Antonsig a liberare in «angolo», ma il punto non viene poichè l'azione muore tra i piedi di Molar che spedisce lontano. Al 15' gli ospiti segnano ancora, ma il punto non è regolare: viene di conseguenza annullato. Ed eccoci al pareggio friulano: su cross di Bandiani, al 20' Modotti infila con aggiustato tiro la porta di Vascotto, il quale tre minuti appresso si produce nella sua miglior parata della partita. Poco di notevole, nel rimanente tempo, ad eccezione dell'espulsione di Zilli.

Arbitro Massaretta di Monfalcone.

Così giocarono le squadre:

Udinese: Lindaver; Be' Cont e Bosche-ra; Tavano, Ceccotti e Magrini; Bandiani, Zilli, Modonutti, Modotti (cap.) e Cirio.

Ponziana: Vascotto (cap.); Antonsig e Tremarin; Spazzapan, Molar e Fumea; Batz, Cebochnich, Paron, Babic e Franzoni.

Il Campionato del Dopolavoro

I risultati

GIRONE A

*Tarcentina b. Serenissima 2 a 1
Rapid A - Norgo (rimandato)

GIRONE B

*Edera b. Audace 2 a 1
*S. Osvaldo b. Rapid B (forfait) 2 a 0

GIRONE C

Planis - *Zugliano (sospeso)
Littorio - S. Maria (rimandato)

Le classifiche

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	F.	Punti
GIRONE A							
Tarcentina	2	2	0	1	9	1	4
Gemonese	3	2	0	1	4	6	4
Rapid A	2	1	0	1	6	8	2
Norgo	2	0	1	1	1	2	1
Serenissima	3	0	1	2	2	5	1
GIRONE B							
S. Osvaldo	4	3	1	0	8	4	7
Andace	4	2	0	2	6	5	4
Aiello	3	1	1	1	6	5	3
Edera	2	1	0	1	2	2	2
Rapid B	3	0	0	3	0	6	0
GIRONE C							
Littorio	3	2	1	0	5	2	5
S. Maria	2	2	0	0	9	2	4
Planis	3	1	1	1	5	9	3
Spilimberghese	3	1	0	2	6	7	2
Zugliano	3	0	0	3	8	8	0

AMICHEVOLI

Gorizia b. *Cividale 2 a 1

La riunione pugilistica di Padova

PADOVA, 18. — Al teatro Verdi si è svolta oggi una riunione pugilistica della quale ecco i risultati: Professionisti pesi massimi: Panfilo di Padova batte ai punti Buffi di Firenze — Pesi leggeri: Locatelli di Milano batte Slessel di Luisville ai punti; Redaelli di Milano batte Duchesne di Parigi per abbandono alla quarta ripresa — Pesi piuma: [illegible] Padoan di Padova batte ai punti [illegible] di Milano (peso medio massimo).

Il premio d'inverno delle Corse al Trotto vinto da "Homer"

MILANO, 18. — All'ippodromo del trotto si è corso oggi il premio d'inverno di lire 50 mila di metri 2020, al quale hanno partecipato alcuni dei migliori trottatori di scuderie italiane ed « Elso » della scuderia ungherese Alexander Deak. La corsa è stata fatta da « Esule » e da « Palla », fino al secondo giro deve passava irresistibilmente in testa « Homer » della scuderia Lorenteggio che, guidato dal cav. Barbetta, vinceva con il tempo di due primi e 49 secondi e 7 decimi, seguito a due lunghezze da « Elso », che riusciva sul traguardo a superare «Dora Belwin» finita terza.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 19. — Ecco le odierne quotazioni d'oggi (prezzi informativi): Parigi 72,55 — Londra 89,07 e mezzo - New York 18,43 — Zurigo 356 — Belgio 2,58 (ducati).

I numeri del Lotto

Estrazione del 17 Dicembre 1927

VENEZIA	12	56	49	50	16
BARI	24	49	80	73	2
FIRENZE	46	20	25	5	19
MILANO	40	58	17	36	55
NAPOLI	38	58	90	37	3
PALERMO	84	81	52	65	55
ROMA	66	31	46	86	32
TORINO	26	87	74	17	10

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Ancora sulla conservazione del patrimonio artistico del Duomo sull'Arcidiacono e il «suo» processo

Scusi il corrispondente del «Giornale del Friuli» di venerdì scorso: egli, si vede, non ha assistito al processo per le nicchie del Duomo, perchè se fosse stato presente avrebbe sentito ciò che ha fatto l'Arcidiacono pel collocamento di queste nicchie e non sarebbe disceso a stendere una accusa generale contro il clero e le Fabbricerie, come fossero nuovi iconoclasti del patrimonio artistico delle chiese.

Ritenga il signor Corrispondente del sudetto Giornale che l'autorità ecclesiastica e le dipendenti Fabbricerie non hanno avuto mai bisogno del consiglio o della minaccia di nessun corrispondente del «Giornale del Friuli» per aver la debita cura delle cose d'arte delle chiese, perchè, se tra le chiese sono monumenti d'arte, o di pregio, e se esse hanno oggetti e apparati di valore, è merito proprio del clero e delle Fabbricerie.

Venga pure ra le R. Soprainten lenza di Trieste a coadiuvare l'autorità ecclesiastica per conservare tale patrimonio, è sempre la benvenuta; ma non è giusto, al sorgere della Soprintendenza, sconfessare e demolire l'opera del clero e delle Fabbricerie, che sono stati gli unici custodi, finora, dell'arte sacra.

Lo stesso citare le disposizioni dell'Arcivescovo e l'ordine della Commissione centrale pontificia prova contro l'articolista del «Giornale del Friuli» che l'autorità ecclesiastica è molto gelosa di conservare i suoi monumenti e l'arte delle sue chiese. Dunque, inutili e inopportune le sue osservazioni signor corrispondente del «Giornale del Friuli» di venerdì.

In riguardo al fatto specifico del Duomo di Tolmezzo, l'opera di Mons. Arcidiacono è nota a tutti. Se oggi il campanile maggiore è un lavoro ben fatto; se il Duomo ha una decorazione che mette in maggior rilievo i suoi pregi artistici, è merito proprio dell'arcidiacono attuale.

Tolmezzo è ammirato e riconoscente a lui, e lo segue nelle sue iniziative e nelle spese...

Anche per le nicchie, Mons. Arcidiacono ha usato lo stesso amore; si è rivolto a tecnici in arte, ha sottoposto il bozzetto del prof. Barazzutti (già benemerito decoratore del Duomo) alla Commissione diocesana per l'arte sacra, che s'incarica per i «nulla osta» della Soprintendenza; e dopo regolare autorizzazione ha ordinato il lavoro.

Che doveva fare di più, sig. corrispondente del «Giornale del Friuli», chè non potete capacitarvi del come e del perchè il Pubblico Ministero abbia domandato la assoluzione?....

Le due nicchie rompono le linee architettoniche del Duomo? chi lo dice?

ARTA

Carnico che si distingue

Il chiarissimo prof. Gian Ernesto Leschiutta di Arta, in questi giorni ha conseguito all'Ateneo di Roma la laurea in architettura ed ingegneria civile ed industriale, riportando il massimo dei voti, con medaglia d'oro, d'argento e premio speciale.

Agli esami di Stato alla R. Università di Milano ha conseguito poi l'abilitazione all'esercizio di ingegnere e architetto con voti 130 su 140.

All'egregio concittadino, che da semplice operaio, con la tenacia della volontà, con sacrifici non comuni ha coltivato il naturale ingegno per giungere all'onorifica mèta, vada il migliore degli auguri.

S. E. il Capo del Governo a Ugo Ojetti

MILANO, 18. — Il « Corriere della Sera » di questa mattina pubblica:

« Maffio Maffi assume da oggi, in pieno accordo con le gerarchie fasciste, la direzione del « Corriere della Sera ». Ugo Ojetti, che l'ha tenuta per quasi due anni con crescente fortuna, con ferma dignità e con alto senso del dovere, non lascia il giornale. Egli ha accettato il nostro invito di riprendere la sua collaborazione cara da tanti anni ai lettori del « Corriere »

A questa dichiarazione segue il dispaccio che Ugo Ojetti, ha inviato all'onorev. Mussolini, Capo del Governo, e la risposta giuntagli. L'Ojetti così telegrafava a S. E.:

« Lascio la direzione del Corriere della Sera alla quale due anni or sono ebbi l'onore di essere chiamato dalla fiducia di V. E. A Lei, Capo del Governo e del Fascismo, ripeto oggi il mio ossequio e la mia fedeltà ».

Il Capo del Governo ha così risposto:

« Ricambio il vostro saluto. Nel momento in cui lasciate il « Corriere della Sera » da voi portato sempre più vicino alla realtà incrollabile del regime, giunga il mio ringraziamento e il mio cordiale saluto ».

La ricostituzione del fascio a Tripoli

TRIPOLI, 18. — Stamane è stato ricostituito ufficialmente il fascio di Tripoli con cerimonia imponentissima e traboccante di entusiasmo. Alle ore 8 sono convenuti alla Casa del Fascio tutti gli iscritti al fascio di Tripoli, le rappresentanze dei diciotto nuovi fasci costituiti nella Tripolitania, di corteo inquadrato in perfetto ordine si è recato al Teatro Politeama ove sono stati ammessi soltanto gli iscritti ai fasci. L'adunata è stata presenziata dal Governatore S. E. il generale De Bono e dal segretario generale comm. Maurizio Rava. Il Commissario straordinario per i fasci della Tripolitania ha pronunciato il discorso ufficiale rilevando gli obbiettivi del fascismo coloniale e i doveri incombenti ai gregari. Il commendator Tominelli ha letto quindi il messaggio inviato da S. E. Turati esortante i camerati sopratutto di fronte agli indigeni ad assoluta parità di intenti, di fede e di devozione.

Il discorso e il messaggio sono stati accolti da calorosissimi applausi.

Il Commissario straordinario comm. Tominelli ha comunicato quindi i nomi dei componenti il Direttorio federale e [illegible] delle commissioni di disciplina.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine